MARTEDÌ 12 DICEMBRE 2023 WEB-DIGITAL EDITION www.calabria.live ANNO VII N. 343

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SUI TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI SUL WEB www.calabria.live TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

LA PROVOCAZIONE DELLO SCRITTORE E GIORNALISTA PINO APRILE, PER I RAPPRESENTANTI DEL MEZZOGIORNO

DARE MENO SOLDI AGLI INSEGNANTI AL SUD? RIDUCIAMO I COMPENSI AI PARLAMENTARI

IL DISEGNO È SEMPLICE: SI INIZIA DAI DOCENTI PER POI ESTENDERE IL CRITERIO, "PER GIUSTIZIA, EQUITÀ", A TUTTI I DIPENDENTI PUBBLICI. E SI RAGGIUNGEREBBE COSÌ LO SCOPO DI UN'ITALIA CON DIRITTI DIFFERENZIATI

L'OPINIONE / ALESSANDRA BALDARI

È NECESSARIO UN CONFRONTO PER IL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE

LA NOMINA

FRANCESCO CANNIZZARO NUOVO COORDINATORE REGIONALE DI FI

UNCEM CALABRIA

SERVONO INTERVENTI IMMEDIATI PER LA MONTAGNA

PD CALABRIA

«LA CALABRIA AVRÀ L'ALTA VELOCITÀ O NO?»

Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo

CONSIGLIO REGIONALE DOMANI LA PRIMA RELAZIONE ANNUALE DELLA GARANTE DELLA SALUTE ANNA MARIA STANGANELLI

PER SCIENZE INFERMIERISTICHE ALL'UNICAL TORNA AL PASSATO

UN CORO DA OSCAR AL TEATRO RENDANO

CALABRIA PROTAGONISTA A ROMA A PIÙ LIBRI PIÙ LIBERI CON LIBRITALIA E LARUFFA

IPSE DIXIT **MARIA TRIPODI** SOTTOSEGRETARIO AGLI ESTERI

Volevo lasciare un segno concreto della mia attività al ministero con l'Expo di Osaka nel 2025, un appuntamento straordinario con 180 Paesi presenti e una previsione di 28 milioni di visitatori. È chiaro che la partecipazione della Calabria apre uno scenario molto significativo per il futuro del nostro tessuto produttivo. Sono convinta che la Calabria può fare scuola in molti settori, dall'agroalimentare all'innovazione, con importanti ricadute sul piano turistico, visto che il mercato indo-pacifico non è ancora molto presente. Siamo comunque molto apprezzati in Giappone, con istituzioni che manifestano curiosità, non a caso proprio un Comune della provincia di Osaka di recente ha stretto un gemellaggio con Tropea. Da parte nostra c'è il massimo sostegno allo sforzo del presidente Roberto Occhiuto di dare una visione anche internazionale alla Calabria, un intendimento che condividiamo»

LA PROVOCAZIONE DELLO SCRITTORE E GIORNALISTA PINO APRILE, PER I RAPPRESENTANTI DEL MEZZOGIORNO

DARE MENO SOLDI AGLI INSEGNANTI AL SUD? RIDUCIAMO I COMPENSI AI PARLAMENTARI

di **PINO APRILE**

Pagare meno gli insegnanti al Sud? Cominciamo dall'alto: riduciamo i compensi ai parlamentari meridionali: anche loro vivono nel Mezzogiorno. E se ci sono presunte ragioni obiettive per pagare meno dei lavoratori che sono già fra i peggio retribuiti d'Europa, figurati se quelle ragioni non sono buone per abbassare i compensi dei parlamentari più pagati d'Europa, pur se terroni.

Che però, facendo parte della maggioranza di governo (quando la maggioranza era un'altra non era diverso) hanno votato l'ordine del giorno proposto dalla Lega (il cui segretario nazionale ha una condanna per razzismo contro i meridionali), per chiedere che gli insegnanti siano pagati di più al Nord. La scusa è che a Sud la vita costa meno (ma se vai ad analizzare davvero le cose, scopri che è falso). In realtà, il lurido disegno della Lega (che sempre Lega-Nord è; pur se con il sostegno ascaro di kapò meridionali) è più sottile: si comincia con gli insegnanti, per poi estendere il criterio, "per giustizia, equità", a tutti i dipendenti pubblici. E avrebbero così raggiunto lo scopo di un'Italia con diritti differenziati.

LO SCRITTORE E GIORNALISTA PINO APRILE

Questo hanno votato parlamentari eletti a Sud! Alcuni lo avranno fatto senza manco aver letto di cosa si trattava, per ottusa disciplina di partito. Ora che lo sanno, però, possono ritirare l'appoggio alla porcata, annunciando che non voteranno provvedimenti del genere, se saranno portati in aula. Ove, invece, lo avessero fatto consapevolmente, convinti, non possono limitarsi a questo, ma diano il buon esempio. Applichino lo stesso criterio ai loro emolumenti: se sei terrone, meno soldi. A cominciare da te.

Sono decenni che (con l'aiuto di ascari terroni e razzisti camuffati in ogni partito al Nord, sino al Pd) la Lega cerca di imporre una Costituzione con diritti disuguali, sul modello del Sudafrica prima della civilizzazione a opera di Nelson Mandela. Lì, diritti decrescenti con il colore della pelle dal bianco al nero, qui con la latitudine, da Nord a Sud. La scelta di iniziare dagli insegnanti è furbissima: al Nord scarseggiano e dal Sud, potendo, evitano di andarci, perché tocca far fronte a una serie di spese che non ha chi resta al paese suo e dove, quasi sempre, si lascia la famiglia. Quindi, due case, più i viaggi, costi doppi. La proposta di alzare i compensi al Nord, così, sembra andare incontro proprio alle difficoltà degli insegnanti meridionali fuori sede, nelle regioni più ricche, "dove la vita costa di più". Davvero?

Vi ricordo che quelle statistiche son spesso fatte con trucchi indegni, per esempio non prendendo prodotti dello stesso prezzo e della stessa qualità a Nord e a Sud; considerando soglie di povertà più alte a Nord; oppure, valutando degli indici in modo ingannevole: qualche anno fa, un trio di docenti di qualche notorietà condusse "una ricerca" in base alla quale, a Crotone risultavano, "di fatto", più ricchi che a Milano (peccato che l'emigrazione dica il contrario, ma questo è un dettaglio, cosa vuoi che importi ai prof). Poi si scoprì che avevano usato criteri come il prezzo dell'affitto di una casa di pari metratura a Crotone e Milano, dove le abitazioni hanno un costo imparagonabile. Trascurando che in Italia, almeno otto su dieci sono proprietari della casa in cui abitano o ci stanno gratis, perché ne hanno usufrutto, comodato d'uso (beni di famiglia).

Quindi, il valore vero da confrontare non era l'affitto che non pagano, salvo pochi, ma quello della casa che possiedono. E averne una di cento metri quadri a Crotone o a Milano fa una bella differenza, quanto a ricchezza. Al Nord, inoltre, grazie alla "spesa storica" con cui, dall'unificazione a mano armata a oggi, solo lì si investono fiumi di soldi pubblici (spesso sottratti al Sud), godono di servizi che al Sud non ci sono, dai trasporti alla sanità, all'istruzione. Vuol dire che se non c'è il treno per i pendolari, devi provvedere da solo, macchina e carburante. Se non hai trasporti pubblici urbani decenti, idem. E così per curarti, studiare, per l'asilo nido, la palestra.

►►►

segue dalla pagina precedente • APRILE

Quindi, a parte il fatto che le retribuzioni, in generale, sono già inferiori di quasi il venti per cento a Sud e, in alcuni settori, di circa il doppio, con quello che guadagni devi pagarti servizi che al Nord hanno buoni e quasi gratis. Il che significa avere, di fatto, una retribuzione ulteriormente decurtata. Perché, se proprio si vogliono diversificare i compensi dei dipendenti pubblici, non legarli alla quantità e qualità di servizi che lo Stato dà o nega, direttamente o tramite enti delegati? (Trenitalia, ufficialmente, è una società privata. Ma con i soldi pubblici, cioè di tutti noi).
Non solo, ma il Mezzogiorno, per le scellerate e razziste politiche nazionali da oltre un secolo e mezzo, è la più vasta area europea con i più bassi redditi e i più alti indici di disoccupazione. Vuol dire che, con uno stipendio, a Sud, oltre a dover affrontare spese che a Nord non hanno, devono campare più persone che nelle regioni dove l'occupazione è più o meno il doppio e lavorano anche le donne (solo una ogni sette nel Mezzogiorno: la zona più depressa dell'intero mondo Occidentale, per questo).
E invece di cercare di accrescere a Sud le opportunità di lavoro, specie femminile, assicurare quei servizi che mancano, mettere in condizioni di almeno sopravvivere chi non ha mezzi e occupazione, cosa votano questi parlamentari del Sud? Una richiesta per aumentare gli stipendi al Nord (dopo aver eliminato pure il reddito di cittadinanza. Tanto loro, i parlamentari, non sono interessati, perché satolli).
È stato un errore? Lo dicano. Sono convinti che questa sia la cura giusta? Allora facciano vedere come si fa: in quanto terroni, pur se senatori, deputati, si riducano i compensi e i privilegi. Mica solo in quelli vorremo essere alla pari con "i bianchi"! Forse è l'unico modo per far capire a questi le conseguenze delle loro azioni: che usino i treni su cui perdono tempo e pazienza tutti gli altri (se c'è il treno); si curino (vabbé, ci provino) negli ospedali e nei pronto soccorso in cui sono costretti a fare gli scongiuri tutti gli altri, i loro elettori; mandino i loro figli a studiare nelle scuole cadenti in cui rischiano i figli dei loro elettori, eccetera. Così, forse, maturano finalmente la sensibilità al differenziale di diritti Nord-Sud, a parità di legislazione e di tasse.
Oh, dimenticavo: aver approvato un ordine del giorno di quel genere è quasi niente. È una sorta di lettera di intenti al governo. Ma questo non può tranquillizzare, perché quel documento indica, appunto, l'intenzione della Lega Ku Klux Klan Nord, e complici di maggioranza, di volerlo fare e l'intenzione degli ascari terroni di farglielo fare. A frustare i neri nei campi di cotone erano altri neri; a tenere Etiopia e Somalia nella condizione di colonie italiane erano ascari somali ed etiopi al soldo dell'invasore; a condurre gli internati ai forni nei campi di sterminio erano altri internati.
«Caino», chiese il Signore, «dov'è Abele?». «Son forse io il custode di mio fratello?», rispose lui. ●

UNCEM CALABRIA: NECESSARI INTERVENTI URGENTI PER LA MONTAGNA

Uncem Calabria ha ribadito la necessità di interventi urgenti per valorizzare i territori e garantire pari opportunità ai cittadini che vivono nei piccoli Comuni Montani
«I Comuni calabresi sono 404 – ha ricordato Uncem – e quelli montani, nei quali vive il 40% della popolazione, sono circa 300. Da anni assistiamo ad un irrefrenabile spopolamento causato dalla mancanza di lavoro e dallo scadimento della qualità della vita».
«Lo Stato e la Regione, ognuno per la propria parte di competenza – ha detto il presidente Vincenzo Mazzei – devono: garantire il lavoro e l'occupazione; Promuovere lo sviluppo sostenibile; Potenziare i collegamenti viari e le infrastrutture digitali; Far pagare meno tasse a chi investe in montagna; Potenziare i sevizi Sanitari e Socio-Assistenziali, quelli Scolastici ed i Trasporti; Sostenere lo sforzo degli amministratori comunali». ●

PER LA SEGRETARIA GENERALE DI FP CGIL CALABRIA, ALESSANDRA BALDARI SERVE UN CAMBIAMENTO

È NECESSARIO UN CONFRONTO PER SERVIZIO SANITARIO REGIONALE

di **ALESSANDRA BALDARI**

La volontà di rendere effettivo l'auspicato buon funzionamento dei servizi che s'intendono riorganizzare passa obbligatoriamente dal rispetto di norme e contratti che regolano le relazioni sindacali, che non sono una inutile e fastidiosa complicazione, ma sono fondate sul bilanciamento degli interessi delle aziende e le tutele dei lavoratori, finalizzando al bene comune dei cittadini un'azione sinergica tanto ricercata quanto necessaria.

Questo vale tanto più per il Servizio Sanitario Regionale, che "come un ammalato uscito dalla rianimazione ha bisogno di riabilitazione" (come detto dal presidente Occhiuto), e quindi ha bisogno che tutte le figure deputate a farlo funzionare siano coinvolte nel percorso di "rianimazione" che comporta anche un cambio di passo delle condizioni di lavoro.

In esplicito, significa operare un cambiamento profondo anche di processi organizzativi che, se condivisi, riusciranno a dare gambe a quel percorso di riforma che più volte è stato al centro delle dichiarazioni dell'attuale politica regionale per sanare le profonde criticità del sistema che non dimostra di dare segnali di ripresa.

Sono ormai mesi che, anche unitariamente, sollecitiamo i vertici della Regione, tra cui la struttura commissariale e il Dipartimento alla salute, a riavviare le relazioni sindacali per incardinare con un calendario stretto la discussione su temi fondamentali, ma dopo mesi di silenzio e un primo incontro interlocutorio, in luglio, con il prof. Profiti, riguardo il reclutamento della dirigenza PTA di Azienda Zero, non vi è stato nessun confronto produttivo di risultati. Anche quello con la dirigenza medica su linee guida contrattuali e regolamento Alpi, seppur avviato nei mesi scorsi, è stato congelato.

L'ultimo sollecito da parte delle organizzazioni sindacali si è esplicitato ai primi di ottobre, in un incontro con il Commissario Esposito a cui abbiamo sottolineato la necessità di calendarizzare convocazioni nel rispetto degli istituti dell'informazione e del confronto in applicazione dell'ultimo rinnovo contrattuale. Incontri necessari, tra le altre cose, anche per redigere le linee guida regionali al fine di uniformare la sottoscrizione dei contratti integrativi di Asp e Aziende Ospedaliere, per omogeneizzare le procedure di ulteriori stabilizzazioni ai sensi delle norme e accordi vigenti, evitando di incorrere, come è capitato, in azioni amministrative che hanno creato distinguo tra lavoratori con pari condizioni, riguardo al mantenimento in servizio ai fini della stabilizzazione e che abbiamo contestato.

Tra le altre, sono rimaste totalmente inevase le richieste di confronto partite a gennaio 2023, ai sensi dell'art.7 del nuovo CCNL per definire un accordo finalizzato alla ripartizione delle risorse che ammontano a 1.153.596,00 di euro per la Calabria, giusto art.1, comma 293 della legge 30/12/2021, n. 234, destinate a retribuire una indennità aggiuntiva al personale afferente al Pronto soccorso. A proposito di dare risposte a chi sta in trincea e spesso subisce aggressioni.

In questi giorni, in vista della riorganizzazione delle Centrali Operative del 118, prevista nel programma di riorganizzazione territoriale da realizzare entro il 20 febbraio prossimo, con l'istituzione di una Sala opertiva 118 di area nord a Cosenza, una di area centro e sud a Catanzaro e le Postazioni di Emergenza Territoriali 118 (PET), il Direttore del Dipartimento Emergenza Urgenza dell'Azienda sanitaria provinciale di Cosenza, su delega del Commissario di Azienda Zero, ha comunicato ai Direttori delle attuali Centrali Operative che, insieme al trasferimento delle competenze gestionali del 118, il personale medico e infermieristico potrebbe essere utilizzato presso le suddette istituende Sale Operative.

Abbiamo segnalato che tale provvedimento comporta processi di mobilità e riassegnazione del personale e, pertanto, è soggetto all'istituto del "confronto regionale", ai sensi dell'art. 7, comma 2, lettera b del vigente CCNL 2019/21. Agli operatori è stato chiesto in modo informale di operare una scelta riguardo alla futura sede lavorativa, senza alcuna convocazione di confronto con le OO.SS. regionali di categoria , seppur obbligatoria per Contratto, ed in assenza di informazioni circa le modalità operative e le condizioni di lavoro dal punto di vista economico e giuridico. A tal riguardo, al fine di prevenire contenziosi e in considerazione della par-

►►►

segue dalla pagina precedente • *BALDARI*

ticolare funzione strategica di tale servizio, abbiamo chiesto la sospensione di ogni effetto della comunicazione inviata ai Direttori territoriali di Centrale Operativa di 118, nelle more del "Confronto" con le organizzazioni sindacali.
Riteniamo che questo modo di procedere, oltre che violare palesemente le previsioni contrattuali sulle relazioni sindacali che sono giudizialmente tutelate in caso di mancata applicazione, continui a reiterare una prassi di autoreferenzialità che non agevola i processi di riforma e riorganizzazione tanto auspicati e necessari e lede i diritti delle lavoratrici e dei lavoratori del Servizio Sanitario Regionale che difenderemo attivando ogni azione prevista dalle norme vigenti. ●

[Alessandra Baldari è segretaria generale di Fp Cgil Calabria]

I PROSSIMI INCONTRI DEL DIBATTITO SULL'ALTA VELOCITÀ

Questo pomeriggio, a Padula, nella Sala San Severino della Certosa, si terrà l'incontro in presenza del Dibattito pubblico sull'Alta velocità sul progetto di fattibilità tecnico-economica relativo al tracciato da Romagnano a Praia a Mare dell'Alta velocità ferroviaria Salerno-Reggio Calabria.
Nello specifico, si discuterà dell'inserimento del Vallo di Diano nella rete europea dei collegamenti AV. Per partecipare non è obbligatorio registrarsi, ma per motivi di organizzazione è preferibile segnalare la propria presenza attraverso il link: https://www.eventbrite.it/e/764442115947?aff=oddtdtcreator. L'evento si potrà seguire anche on line, tramite registrazione al link: https://us02web.zoom.us/j/89475425758.

Giovedì 14 dicembre, alle ore 17,30 nel municipio di Praia a Mare, si terrà un altro incontro su come il tracciato in progetto potrà favorire lo sviluppo del comprensorio. Per seguire l'evento online, sarà possibile registrarsi tramite il link: https://us02web.zoom.us/j/82476035217. Chiunque volesse segnalare la propria presenza all'incontro in questione, potrà farlo tramite il link https://www.eventbrite.it/e/764489457547?aff=oddtdtcreator.
Il coordinatore del Dibattito pubblico, professore Roberto Zucchetti, comunica che l'incontro in presenza a Sapri, già programmato per mercoledì 13 dicembre, è spostato di una settimana e, pertanto, si terrà mercoledì 20 dicembre: sempre alle ore 17,30 presso la sede del Comune di Sapri.
«A seguito del dialogo, intenso e positivo, instaurato – precisa il Coordinatore – con le istituzioni del territorio e in accordo con il sindaco di Sapri, Antonio Gentile, ho deciso questo spostamento di data. Il 19 dicembre è fissata l'udienza del Tar per decidere sul ricorso del Comune di Eboli: considerato che il giorno 20 è ancora all'interno del periodo prefissato per il Dibattito, è senza dubbio più utile potersi confrontare conoscendo l'esito dell'udienza».
«Ringrazio Rfi per la disponibilità a questo spostamento, che ne complica il lavoro in una fase molto intensa di scadenze e appuntamenti e nel contempo – conclude il professore Zucchetti – conferma una grande attenzione al dialogo con le popolazioni locali».
Sul sito https://dp.avsalernoreggiocalabria.it si possono consultare tutte le informazioni sul progetto in questione, sul relativo Dibattito pubblico e sulle possibilità di parteciparvi. Ogni interessato, poi, può scrivere all'e-mail coordinamento@avsalernoreggiocalabria.it, per inviare nel merito un contributo tecnico articolato, rivolgere delle domande oppure chiedere informazioni. ●

I DEM CALABRESI SI SONO RIUNITI A LAMEZIA PER FARE IL PUNTO DELLA SITUAZIONE

«LA CALABRIA AVRÀ L'ALTA VELOCITÀ O NO?» IL PD CONTRO OCCHIUTO E SALVINI

La Calabria avrà l'alta velocità o meno?». È quanto ha chiesto il Pd Calabria al presidente della Regione, Roberto Occhiuto e al ministro delle Infrastrutture, Matteo Salvini, sottolineando come sia necessario smettere di raccontare le favole ai calabresi.

All'incontro con i cronisti, svoltosi a Lamezia e introdotto dalle responsabili regionali del Dipartimento Infrastrutture e Trasporti del partito Francesca Dorato e Franca Esposito, hanno preso parte i consiglieri regionali dem Franco Iacucci, Amalia Bruni e Giovanni Muraca, oltre al capogruppo Mimmo Bevacqua. Al tavolo anche il deputato Nico Stumpo, Enza Bruno Bossio e il segretario regionale del partito, senatore Nicola Irto.

I nuovi annunci del ministro Matteo Salvini in ordine ai nuovi investimenti per la rete ferroviaria, fatti insieme al governatore Occhiuto durante una conferenza stampa organizzata a Roma, non convincono il Pd che smaschera il nuovo bluff dei governanti di centrodestra.

Franco Iacucci, che ha partecipato all'incontro romano, ha evidenziato: «Ministro Salvini ha fatto annunci mirabolanti di investimenti sui trasporti calabresi in maniera del tutto generica, parlando solo 30 secondi dell'alta velocità tra Salerno e Reggio, senza nessuna specificazione sull'elettrificazione della linea jonica affidata a Rfi già dal 2017 che è palesemente in grave ritardo. Nessuna specifica sulle risorse precise, i cronoprogrammi e le modalità i investimento, ma soltanto annunci di miliardi di finanziamento».

Enza Bruno Bossio entra nel merito delle cifre: «I 13,4 miliardi di risorse di cui parla Salvini o sono fondi precedenti che adesso vengono riproposti o non si capisce da dove siano venuti fuori. Gli unici fondi reali sono i 9,4 miliardi del fondo complementare creato dal governo precedente. Di certo di questo fondo, 8 miliardi sono stati destinati tutti sulla Romagnano-Praia, mentre non viene prevista la realizzazione della stazione di Praia come alta velocità che, dunque, si fermerà ai confini della nostra Regione».

Il capogruppo del Pd a palazzo Campanella Mimmo Bevacqua ha sottolineato l'impegno del Pd sempre attento ai diritti fondamentali dei calabresi, compreso quello alla mobilità. «Il centrodestra invece – ha detto Bevacqua – si fa imporre le scelte dal governo nazionale dimostrando di non avere alcuna autorevolezza. Tramite Giovanni Muraca abbiamo appena depositato nella Commissione competente una richiesta di informativa sullo stato dei traporti in Calabria e richiesto l'audizione dei vertici di Anas e Rfi che hanno le risorse da anni senza che si vedano le opere previste realizzate».

Il deputato Nico Stumpo ha chiesto chiarezza al ministro Salvini annunciando la presentazione di apposite interrogazioni parlamentari. «Il ministro deve spiegarci da dove vengono i 13 miliardi e a cosa saranno destinati. Altrimenti si tratta delle solite favole di un governo che negherà l'alta velocità alla Calabria dimostrando, ancora un volta, la sua vocazione antimeridionalista».

Le conclusioni sono state affidate al senatore e segretario regionale del Pd Nicola Irto: «Il Pd ha deciso di muoversi in maniera compatta, ad ogni suo livello, per ristabilire la verità. I nostri Dipartimenti proseguiranno la loro attività di studio, in Consiglio regionale il gruppo si sta muovendo per come ha spiegato Bevacqua e l'attività ispettiva parlamentare è già stata avviata. Oggi poniamo con forza una domanda: la Calabria avrà l'alta velocità oppure no? Nella conferenza stampa di Salvini abbiamo visto solo una slide, numeri confusi slegati dagli interventi e nessuna possibilità di fare domande».

«La realtà parallela – ha aggiunto – che racconta Occhiuto cade a pezzi e all'incontro romano il presidente avrebbe fatto bene a fare invitare i vertici di Anas e Rfi per capire davvero come stanno le cose».

«Per capire quali siano – ha concluso – ad esempio, i reali programmi per mettere in sicurezza la 106 e svecchiare il nostro parco treni che per Pendolaria è il più vecchio d'Italia e forse d'Europa. Chiediamo risposte concrete, dati precisi e non i soliti annunci fatti di nulla». ●

FRANCESCO CANNIZZARO NOMINATO COORDINATORE REGIONALE FI CALABRIA

Prestigioso incarico per il deputato Francesco Cannizzaro, che è stato nominato nuovo coordinatore di Fi in Calabria. La sua nomina arriva dopo le dimissioni di Giuseppe Mangialavori.

«Un ruolo che ho svolto con impegno e passione», ha detto Mangialavori, dopo aver consegnato al segretario nazionale di Fi, Antonio Tajani. Una decisione avvenuta a causa dell'incarico di presidente della Commissione Bilancio alla Camera che «mi impedisce – ha spiegato Mangialavori – di dedicare all'attività di partito della mia Regione l'attenzione che un compito così complesso e impegnativo richiede e merita».

Lo stesso Mangialavori ha rivolto i suoi auguri a Cannizzaro, «certo che saprà guidare Forza Italia nel migliore dei modi. Un partito, il nostro, che in Calabria è sempre stato, e resta tuttora, un punto di riferimento per l'intero centrodestra».

«Conosco bene la complessità del ruolo e sono convinto che Francesco abbia tutte le qualità umane e politiche per interpretarlo al meglio», ha concluso.

«Un sincero augurio di buon lavoro all' on. Francesco Cannizzaro, neo coordinatore regionale di Forza Italia. Non dubito che saprà mettere a valore l' importante esperienza, politica e istituzionale, maturata nelle Istituzioni regionali e in Parlamento, per contribuire, assieme alle altre forze politiche, a potenziare lo slancio verso il cambiamento della Calabria e ad assicurarle realistiche prospettive di sviluppo sostenibile», ha dichiarato il presidente del Consiglio regionale, Filippo Mancuso.

FRANCESCO CANNIZZARO INSIEME AL SEGRETARIO DI FI ANTONIO TAJANI

«Congratulazioni a Francesco Cannizzaro, nominato dal nostro segretario Antonio Tajani nuovo coordinatore regionale di Forza Italia in Calabria», ha detto il presidente della Regione, Roberto Occhiuto.

«Con Francesco – ha ricordato – abbiamo condiviso negli ultimi anni tante battaglie, tanti successi e traguardi, a livello locale e nazionale: tra di noi si è consolidato un solido rapporto di amicizia e stima».

«Cannizzaro continuerà il positivo lavoro – ha concluso – portato avanti da Giuseppe Mangialavori, coinvolgendo tutte le energie del nostro partito sul territorio per avere una Forza Italia sempre più forte e protagonista in Calabria e nel Paese. Auguri e buon lavoro».

Per il consigliere regionale Michele Comito «Francesco Cannizzaro è la figura giusta per continuare a perseguire obiettivi sempre più ambiziosi che confermino il ruolo di guida di Forza Italia in Calabria».

«A lui giungano i più sentiti auguri di buon lavoro da parte di tutto il gruppo consiliare», ha detto Comito, evidenziando «la passione, le doti politiche e la propensione al dialogo di Francesco saranno gli ingredienti che consentiranno al nostro partito di consolidarsi quale riferimento di tutta l'area moderata calabrese, cogliendo le richieste della società ed affiancando la Regione nel percorso di crescita della Calabria».

«Un lavoro che Francesco Cannizzaro – ha concluso Comito – saprà svolgere al meglio, prendendo in mano un partito già lanciato verso obiettivi importanti grazie allo straordinario lavoro condotto sin qui da Giuseppe Mangialavori, con la cui guida Forza Italia ha ottenuto grandi risultati che sono oggi la base su cui fondare una crescita sempre più importante».

Il coordinatore provinciale di FI Cosenza, nonché assessore regionale all'agricoltura, Gianluca Gallo, ha evidenziato come «per le sue doti umane e politiche, è la persona giusta per guidare con successo il partito nelle sfide che lo attendono».

«Il segretario nazionale Tajani – ha detto Gallo – ha scelto bene, avvalendosi di una persona che ha dimostrato di possedere virtù preziose, quali la competenza e l'equilibrio per i quali si è peraltro già distinto sia in Parlamento, sia come responsabile nazionale di FI per il Sud». Prosegue Gallo: «Senza dubbio, Cannizzaro saprà essere sicura guida per FI in Calabria proiettandola con determinazione anche sugli scenari nazionali, nell'ambito dei quali la Calabria, per gli ottimi risultati di governo ottenuti sul piano delle riforme dal Presidente Occhiuto, sta conquistando spazi e attenzioni sempre più importanti».

«Nel rivolgere auguri di buon lavoro a Cannizzaro – ha concluso – ritengo doveroso salutare anche il coordinatore uscente, il parlamentare Giuseppe Mangialavori: a lui va un sincero ringraziamento per l'impegno profuso ed i risultati ottenuti».

DOMANI LA PRIMA RELAZIONE ANNUALE DELLA GARANTE REGIONALE DELLA SALUTE

Domani mattina, alle 9.30, Nella Sala "Federica Monteleone" del Consiglio regionale, sarà presentata la Prima Relazione Annuale del Garante della Salute della Regione Calabria, Anna Maria Stanganelli.

Nel corso dell'evento saranno illustrate le attività svolte da un'Autorità insediata, per la prima volta in Calabria, dopo 14 anni dall'approvazione della legge regionale che l'ha istituita, definendone compiti e funzioni.

In dodici mesi, l'Ufficio del Garante, ha messo in atto migliaia di interventi, punti di ascolto e di confronto, effettuando, a seguito di segnalazioni, numerosi sopralluoghi nelle strutture sanitarie e molteplici iniziative di sensibilizzazione su innumerevoli patologie, fronteggiando una sfilza di sfide, divenendo un riferimento istituzionale importante per il cittadino che può sentirsi finalmente tutelato e rappresentato da un'Autorità indipendente che prende in carico i suoi bisogni e le sue necessità nei confronti del servizio sanitario regionale.

ANNA MARIA STANGANELLI

Apriranno l'appuntamento il presidente del Consiglio regionale, Filippo Mancuso e la vicepresidente della Giunta regionale, Giusi Princi. Dopo i saluti istituzionali delle autorità civili, militari e religiose, relazionerà la Garante, alla presenza dei vertici delle Aziende sanitarie e ospedaliere della Regione Calabria.

Nel corso dell'evento è previsto l'intervento del Ministro della Salute, Orazio Schillaci. Modera i contributi il caporedattore di *Gazzetta del Sud* Piero Gaeta.

A LAMEZIA IN SCENA AL GRANDINETTI ANGELO DURO: "SONO CAMBIATO"

In scena questa sera, a Lamezia Terme, alle 21, al Teatro Grandinetti, Sono cambiato di Angelo Duro e prodotto dalla Da Solo Produzioni, società fondata dallo stesso artista, che sta sbancando tutti i teatri d'Italia.

Lo spettacolo rientra nell'ambito della rassegna Calabria Teatro della Compagnia I Vacantusi, con la direzione artistica di Diego Ruiz e Nico Morelli e finanziato con le risorse PSC Piano di Sviluppo e Coesione.

Angelo Duro, con una scritta a caratteri cubitali sul manifesto ci fa sapere d'essere cambiato, di non essere più quello di prima. E qui ci vengono mille dubbi. In che senso sarà cambiato? Non sarà più scontroso, irriverente e polemico come prima? Sarà diventato più buono? Lo vedremo finalmente sorridere? I dubbi sono tanti anche perché da uno come lui non sai mai cosa aspettarti. Di certo la notizia di questo suo cambiamento ha aumentato la curiosità di migliaia di persone che sta facendo la fila per vederlo (ma soprattutto per sentirlo) ed il risultato: è un vero successo.

Pietrangelo Buttafuco ha scritto di lui: "Angelo Duro, il comico che innesca le menti". Di artisti padroni del ragionamento comico, fuori da ogni schema consolidato e da qualsiasi retorica buonista e consolatoria non ce ne sono certo centomila, non si può dire nessuno ma uno in Italia – solo uno – c'è ed è appunto Duro. Di artisti capaci di innescare la miccia della libertà mentale e dello spirito critico nello spettatore non se ne vedevano dal tempo di Giorgio Gaber e Duro – uno che non potrà mai andare in tivù e però riempie i teatri – è durissimo nei contenuti, perfetto nei tempi comici, irresistibile nei silenzi (lunghissimi), magnifico poi nel crearsi un pubblico dalla testa libera, liberissima e dal cattivo carattere.

PER SCIENZE INFERMIERISTICHE L'UNICAL TORNA AL PASSATO

di **FRANCO BARTUCCI**

All'interno del complesso San Domenico nel centro storico di Cosenza è stato inaugurato un punto ristoro, utilizzabile anche come aula studio. Sottoscritte due convenzioni per bus e aree di sosta auto a tariffe agevolate per gli studenti di Scienze infermieristiche dell'Università della Calabria

A poche settimane dall'inaugurazione del corso di laurea triennale in infermieristica, l'Università della Calabria ha potenziato i servizi a beneficio degli studenti che stanno frequentando le prime lezioni all'interno del complesso monumentale di San Domenico, nel centro storico di Cosenza in rapporto alle attività pratiche presso l'azienda ospedaliera "Annunziata".

Per garantire alle 119 matricole il pieno godimento del diritto allo studio e rendere più accogliente la sede formativa, l'Ateneo ha avviato una proficua interlocuzione con l'amministrazione comunale del capoluogo e con i gestori dei servizi, fornendo maggiori opportunità nei settori della ristorazione, della mobilità e dei trasporti.

Servizio mensa e alloggi

È già attivo da qualche giorno un punto mensa all'interno del complesso di San Domenico, adiacente alle aule attrezzate per le attività didattiche. Lo spazio, arredato per la consumazione dei pasti forniti dal gestore del servizio nel campus, resta a disposizione degli studenti come aula studio al di fuori degli orari della mensa. È stato realizzato un servizio dedicato alla prenotazione dei menu e alla segnalazione di eventuali allergie, intolleranze o esigenze particolari legate al credo religioso. Già a partire dallo scorso mese di ottobre, l'Unical aveva anche garantito l'accesso al punto ristoro della vicina azienda ospedaliera "Annunziata", dove nel secondo periodo didattico gli studenti dovranno svolgere il tirocinio obbligatorio.

Agli studenti fuori sede risultati vincitori del bando per il diritto allo studio, inoltre, è già stato assegnato l'alloggio, dando la possibilità di optare per il soggiorno presso il Royal Hotel, a breve distanza da San Domenico.

Trasporti

L'Università della Calabria e il Consorzio Autolinee hanno stipulato una convenzione per garantire abbonamenti mensili a tariffe agevolate agli studenti del corso di laurea in Infermieristica che intendono effettuare gli spostamenti dall'Unical o da Rende verso il centro storico di Cosenza in autobus. Le corse attualmente programmate dal gestore dei servizi di trasporto pubblico tra l'area urbana e il campus – riconducibili alle Linee 136 e 138 (Quattromiglia-Cosenza e Unical-Cosenza) – consentono di raggiungere la fermata "Piazza Mancini", distante 400 metri dal complesso di San Domenico, con frequenza di transito variabile tra 15 e 30 minuti. Gli studenti riceveranno una tessera individuale che consente l'accesso ai mezzi individuati in convenzione.

Con la stessa azienda che eroga il servizio è stata poi concordata la sperimentazione di un sistema di infomobilità, i cui destinatari principali saranno proprio gli studenti di Infermieristica. Tramite l'app Smart Campus, il sistema – sviluppato da Somos (Smart-Oriented Mobility Solutions), spin-off dell'Unical – permetterà agli utenti di conoscere in tempo reale lo scostamento tra gli orari di transito alle fermate programmati e quelli "correnti" e, pertanto, di organizzare al meglio i propri spostamenti.

Sosta auto

Chi raggiunge il complesso di San Domenico in auto potrà utilizzare il parcheggio del centro commerciale "I due Fiumi" (Piazza Giacomo Mancini) a tariffe estremamente scontate, grazie alla convenzione sottoscritta dall'Unical e da Saba Italia S.p.A., azienda che gestisce la struttura. Gli studenti e i docenti interessati all'abbonamento dovranno presentare un'attestazione di iscrizione o un tesserino di riconoscimento, oltre alla copia della carta di circolazione del veicolo utilizzato.

Il ritorno del passato – Con la presenza di questo complesso universitario di San Domenico nel centro storico di Cosenza e gli accordi concordati per il servizio ristorazione e quello dei trasporti con il Consorzio Autolinee, per gli studenti di scienze infermieristiche si ritorna alla fase di partenza dell'anno accademico 1972/1973. Tutto era incentrato su Cosenza con gli alberghi ed istituti che ospitavano le prime matricole, nelle aule dell'Istituto Tecnico Fermi e in quelle

►►►

segue dalla pagina precedente • BARTUCCI

dell'Inapli avvenivano le lezioni di Fisica e Scienze Economiche e Sociali, mentre per quelli d'ingegneria era stata costruita in tempi rapidi l'aula circolare dell'edificio polifunzionale ed il servizio di ristorazione veniva effettuato nel ristorante dell'Hotel Excelsior e presso il Pikadil in Corso d'Italia.
Gli autobus del Consorzio Autolinee facevano la spola tra Cosenza ed il Polifunzionale di Arcavacata portando gli studenti nel mese di febbraio del 1973 ad effettuare la prima protesta con relativo sciopero in contrada Roges di Rende chiedendo all'Atac di superare il Campagnano per garantire loro un servizio pubblico di trasporto fino al Polifunzionale di Arcavacata. Una richiesta che non poteva essere accolta in quanto Cosenza e Rende sono due aree urbane diverse e la legge non consentiva all'Atac di superare il fiume Campagnano, confine a Nord di città dei Bruzi.
Una situazione che persiste ancora oggi e che questa barriera dovrebbe cadere con la proposta di legge regionale che prevede la creazione della città unica, peraltro auspicata dai padri fondatori dell'UniCal nel 1971, tra Cosenza, Rende e Castrolibero con l'esclusione di Montalto Uffugo, che invece dovrebbe farne parte proprio perché in quel territorio, in base al progetto Gregotti, è previsto un insediamento importante dell'Università con la stazione ferroviaria sul tracciato

Cosenza/Paola/Sibari. Un atteggiamento dannoso aggravato dai comitati contrari che si sono costituiti sia su Rende che su Cosenza che difendono la loro unicità comunale, mentre dimostrano di essere fuori dalla storia. ●

A CASTROVILLARI LA MOSTRA SUL BEATO ROSARIO LIVATINO

È stato un momento pregno di significato la presentazione della mostra a Castrovillari sul Beato Livatino "Sub Tutela Dei" il quale visse pienamente la sua vita da cristiano e con un'attenzione tutta particolare verso chi giudicava».
Nella sala consiliare del palazzo della città del Pollino – gremita di gente – dal presidente del Centro culturale "Angeloni", Carla Bonifati, al Sindaco, Domenico Lo Polito, passando per i contributi sentiti del Vescovo della Diocesi di Cassano allo Jonio nonché Vicepresidente per l'Italia meridionale della Conferenza Episcopale Italiana, monsignor Francesco Savino, del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Castrovillari, Alessandro D'Alessio, degli avvocati Irene Cesena e Francesca Straticò, di Don Giovanni Maurello, parroco della Chiesa di San Girolamo, ogni parola ha rilanciato e richiamato il messaggio umano e spirituale lasciato dal giudice, assassinato brutalmente, a soli 37 anni, a colpi di pistola, per mano di sicari assoldati dalla Stidda.
Un «sacrificio» – è stato spiegato da più angolazioni – che permane fulgido, insegna e richiama ogni livello della vita sociale a capire cos'è l'Uomo.
Una testimonianza, fatta propria dalla Chiesa, che si sta offrendo alle scuole ogni mattina dal 6 dicembre nelle visite dedicate e programmate sino a martedì 12 per dar voce a quegli insegnamenti di cui era portatore il «magistrato ragazzino».
Per questo il Centro Culturale di Castrovillari "Angeloni", con il patrocinio del Comune in collaborazione con la "Fondazione Meeting per l'Amicizia fra i popoli", il Tribunale di Castrovillari, la Diocesi di Cassano, si sono trovati insieme nel proporre il senso religioso e civico di Essere di Livatino: "uno" tra ideale di vita ed amministratore della giustizia.
Il percorso espositivo lo declina al massimo riscoprendo la sua passione, il suo impegno ed il suo estremo rigore professionale nella ricerca della verità e della giustizia al servizio profondo del bene comune e della dignità della persona.
Fattore importante per comprendere ciascuno il senso della propria esistenza avendo davanti una "presenza eccezionale" come l'ha riconosciuta Rosario Livatino, affermando quotidianamente ciò che lo destava, sperimentando così una direzione che rispondeva a quelle domande di significato che aveva come tanti.
Incontrar"Lo" così, in questi giorni, è stato qualcosa di bello – riferiscono quanti hanno partecipato al momento e visitato la mostra – tanto che questa sera per noi sarebbe un di meno non fare niente. ●

AL RENDANO DI COSENZA ARRIVA LA CAVALLERIA RUSTICANA DEL CORO LIRICO SICILIANO

Sabato 16 dicembre, al Teatro Rendano di Cosenza, alle 20.30, debutterà la Cavalleria Rusticana, co-produzione tra il Coro Lirico Siciliano e il Teatro Rendano di Cosenza, che hanno voluto realizzare un'opera kolossal che vede impiegate oltre 100 persone tra artisti, artisti del coro, professori d'orchestra, figuranti, maestranze e che promette di regalare forti emozioni.
Monumentale la scenografia, che prevede una immensa chiesa di 8 metri di altezza e una enorme fontana a grandezza naturale, e che è stata realizzata dalle sapienti mani del laboratorio scenografico del Teatro Astra di Gozo (Malta), guidato da Andrew Portelli su bozzetti dello scenografo Joseph Cauchi, che riproduce la piazza di Vizzini, il paese dove Verga ha ambientato la novella che ha ispirato Giovanni Targioni-Tozzetti e Guido Menasci, librettisti di questo capolavoro musicale di straordinaria bellezza.

Ottimo il parterre di voci scelto per sostenere i ruoli protagonisti e che vede schierati Cristina Melis nel ruolo di Santuzza; Sofia Janelidzte in quello di Mamma Lucia; Giorgia Teodoro come Lola; Paolo Lardizzone, Turiddu e Mamuka Lomidze, Alfio.
Alla testa dell'Orchestra Sinfonica Brutia la sicura bacchetta del Maestro Giovanni Di Stefano, mentre la regia e le luci sono affidate alle cure del giovane e promettente regista Dario Castro. Il trucco e le acconciature sono curati da Alfredo Danese.
Il prossimo 16 dicembre, al Teatro Rendano di Cosenza – la cui stagione lirica ha la direzione artistica di Luigi Stillo e la direzione di produzione di Giusy Ferrara – cadrà un ingombrante muro che separa le persone con disabilità uditiva e la musica, quando proseguirà la vera e propria rivoluzione nel campo dell'opera lirica, ma, soprattutto, una rivoluzione culturale e sociale, che consentirà anche in Calabria alle persone sorde di poter godere dello spettacolo per eccellenza, la summa di tutte le arti, l'opera.
Un progetto cui il Coro Lirico Siciliano tiene molto e che per la prima volta in assoluto è stato sperimentato questa estate al Teatro Greco di Siracusa e al Teatro Antico di Taormina, dove più di cento persone sorde hanno potuto assistere a La Traviata anche in LIS, con notevole successo.
Il rivoluzionario progetto nasce dalla collaborazione tra il Coro Lirico Siciliano, ideatore e produttore del Festival Lirico dei Teatri di Pietra, e l'Associazione "Sicilia, turismo per Tutti" di Siracusa, nella persona di Bernadette Lo Bianco. Il progetto coinvolge l'Ente Nazionale per la Protezione e l'Assistenza dei Sordi, che ha fornito gli operatori che interpreteranno nella lingua dei segni le struggenti passioni e le immortali melodie dell'opera lirica più rappresentativa della Sicilia, la Cavalleria Rusticana di Mascagni.
Un debutto, si diceva, per il Coro Lirico Siciliano, quello di Cosenza, unico teatro in Calabria ad avere il titolo di Teatro di Tradizione.
Il prestigioso complesso corale siciliano torna proprio in questi giorni da una grande tournée in Spagna, Francia e Portogallo, dove ha portato in scena il Don Giovanni di Mozart, per la compagnia spagnola Opera2001, giunta al suo trentesimo anno di attività, guidata da Luis Miguel e Marie Ange Lainz, e da un bellissimo Rigoletto dato proprio al Teatro Astra di Gozo (Malta) in ottobre, che ha visto nel ruolo del protagonista il baritono Simone Piazzola.
Cosenza si prepara ad accogliere la Cavalleria Rusticana con un quasi tutto esaurito e si prepara ad accogliere il Coro Lirico Siciliano, diretto da Francesco Costa e presieduto da Alberto Munafò Siragusa, già Oscar della Lirica, Ente concertistico tra i più blasonati in Italia, con al suo attivo produzioni in Italia, Europa, Asia, Africa, collaborazioni con alcuni tra i più importanti direttori, registi e cantanti del mondo – José Carreras, Donato Renzetti, Ralf Weikert, Grisha Asagaroff, Lu Jia, tra gli altri – opere trasmesse in mondovisione Rai, Sky e nei circuiti cinematografici di tutto il globo. ●

LA CALABRIA PROTAGONISTA CON LIBRITALIA E LARUFFA A PIÙ LIBRI PIÙ LIBERI DI ROMA

di **PINO CINQUEGRANA**

La Fiera Nazionale della piccola e media editoria ha chiuso domenica a Roma con oltre 200mila visitatori, quest'anno anche numerosi stranieri con l'interesse verso un sapere spesso considerato a margine ma che dal quale attinge lo studioso più accreditato, il mondo accademico, la grande ricerca.

Più Libri più liberi lo slogan scelto per l'edizione 2023 che dal 6 dicembre al 10 presso il padiglione "la nuvola" di Roma ha visto presenti 518 espositori con oltre 600 eventi che hanno dato spessore a questo grande evento ogni giorno ripreso dal mondo mediatico romano ma che i social del mondo intero hanno seguito con molta attenzione anche perché autori e testi hanno raccontato in diretta storie multiple di scienza, poesia, storia, antropologia, narrativa e tutta una comunicazione che da linfa vitale in un momento in cui si è sempre più presi da un mondo fluido che si sofferma per attimi, limita lo stesso spirito del conoscere per sapere, amare, percepire nei tempi che permetto di rendere vivo e vitale quanto presentato in volumi preziosi per impaginazione e grafica, per copertine e pagine avoriate di contenuti che sanno accompagnare magicamente il lettore in più mondi oggi contaminati da atteggiamenti di comportamentalità silenti rispetto al rumore delle parole dei libri che fanno riflettere, soffermare, prendere distanze o condividere.

In tutto questo c'è una Calabria con numerosi testi promossi dall'Editore Libritalia Enrico Buonanno e Simona Toma che con l'amico editore calabrese Laruffa raccontano di un successo fuori dalle aspettative. La giovane casa editrice di Vibo Valentia ha saputo imporsi presentando al grande pubblico la storia della grande emigrazione Il Sogno Americano, secondo nuove letture sociali, storiche e antropologiche con immagini che diventano documento essenziale delle vicende narrate.

La Stessa città di Vibo Valentia, l'antica Monteleone normanna è pregna di riscoperte nuove che permettono di meglio comprendere fatti e storie del Mediterraneo quel lago arabo in cui si sono incrociate le culture d'oriente e di occidente. Uno Stand che Simona Toma ha coordinato anche con lo staff della segreteria editoriale in termini di interviste ai protagonisti dei libri, un gruppo di giornalisti di Libritalia che hanno saputo dare lo giusto spirito per meglio comprende opera e autore. Una grande avventura insomma, una grande esperienza sotto il periodo natalizio che carica il grande appuntamento con la magia delle luci che danno maggiore chiarore a quelle pagine che incarnano la vita umana. ●

Calabria.Live, quotidiano web digitale - Reg. Trib. CZ n. 4/2016 - ISSN 2611-8963 - iscritto al ROC n. 33726 - Direttore responsabile **Santo Strati** - Edito da Callive srls - calabria.live.news@gmail.com - **whatsapp: +39-339.4954175**